

Cattolica per il Terzo Settore

«IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO
DEGLI ETS»

3 giugno 2020



MAURIZIO POSTAL - Consigliere nazionale CNDCEC

IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

L'art. 13 del CTS «Scritture contabili e bilancio» prevede il contenuto minimo del bilancio di esercizio degli ETS che non esercitano la propria attività principalmente in forma di impresa commerciale

Lo stesso art. 13 prevede che il bilancio deve essere redatto in conformità alla modulistica definita da un Decreto Ministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Il Decreto Ministeriale 5 marzo 2020 «Adozione della modulistica di bilancio degli ETS» ha attuato questa previsione (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 18.04.2020, n. 102).

Allegato al Decreto Ministeriale vi sono: Mod. A, stato patrimoniale; Mod. B, rendiconto gestionale; Mod. C, relazione di missione; Mod. D, rendiconto per cassa.

IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

L'art. 3 del Decreto Ministeriale 05.03.2020 prevede che le disposizioni si applicano «a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione», quindi normalmente riguarderà l'esercizio 2021 (i bilanci da approvare nell'aprile 2022)

L'Allegato 1 del Decreto Ministeriale contiene una «Introduzione» che ricostruisce la logica sistemática in cui si inserisce il bilancio di esercizio degli ETS non commerciali.

In primo luogo l'Introduzione rammenta la i documenti che compongono il bilancio di esercizio e la possibilità per gli ETS «piccoli» (con ricavi, rendite, proventi o entrate < 220 mila euro comune risultanti dal bilancio precedente) di predisporre solo il rendiconto di cassa. Precisa che per gli ETS «non piccoli» si applica il principio di competenza economica.

Afferma, inoltre che la relazione di missione cumula informazione che il codice civile colloca per le società in parte nella nota integrativa e parte nella relazione sulla gestione.

IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

Gli schemi di bilancio, in particolare lo stato patrimoniale e il rendiconto gestionale, sono costruiti in continuità con gli schemi previsti dal Codice Civile per gli enti profit e tengono conto delle esperienze precedenti, e precisamente:

- delle linee guida dell' Agenzia delle Onlus pubblicate nell' Atto di indirizzo del 11.02.2009
- del «Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit» elaborato nel 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Nell'adattamento di questi riferimenti si è tenuto conto di tutte le norme del CTS impattanti sul bilancio di esercizio; ad esempio:

- della tripartizione delle attività fondamentali dell'ETS risultanti dagli articoli 5, 6 e 7 del CTS;
- dell'obbligo previsto dallo stesso art. 13, comma 6 del CTS di evidenziare l'impatto delle attività diverse (in relazione alle previsioni della bozza di Decreto Ministeriale previsto dall'art. 6);

IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

- dell'obbligo di rendicontazione della raccolta di fondi di cui all'art. 7 (obbligo disposto dall'art. 48, comma 3, e dall'art. 87, comma 6, del CTS)
- le necessità di dare informazione agli stakeholders sull'attività di interesse generale svolta, in senso retrospettivo e di programmazione, e di dimostrare il rispetto di alcune «regole» di categoria (per esempio per gli ODV e le APS)

Nella «Introduzione» allegata al DM sono richiamati le clausole ed ai principi generali (artt. 2423 e 2423-bis, C.C.) e i criteri di valutazione (art. 2426) previsti dal Codice Civile per il bilancio delle società, da applicarsi in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità anche, solidaristiche e di utilità sociale degli ETS. L'ETS dà atto nella relazione di missione dei principi e criteri adottati.

Gli schemi di bilancio allegati al Decreto Ministeriale sono «fissi», ma possono essere ulteriormente ampliati suddividendo o aggiungendo le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole. Quanto questo favorisce la chiarezza del bilancio. Con la stessa finalità le stesse possono essere raggruppate. Le stesse voci se hanno importi nulli per due esercizi possono essere eliminate. Di tali variazioni va data notizia nella relazione di missione

IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

L'«Introduzione» richiama anche l'applicazione dei principi contabili nazionali. L'OIC, su incarico del MEF e del MLPS, ha creato un gruppo di lavoro tecnico per la creazione di un principio «di adattamento» dei principi contabili nazionali al Terzo Settore.

Seguirà un'operazione simile per i principi di revisione nazionali del Terzo settore (probabilmente entro il 2020).

Sulla revisione legale l'Introduzione precisa che l'incaricato: *«esprime con apposita relazione, ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010, un giudizio sul bilancio composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e parte della relazione di missione che illustra le poste di bilancio»*.

La relazione del revisore legale comprende il giudizio di coerenza e la conformità alla legge sulla parte della relazione di missione, che illustra l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

IL NUOVO BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ETS

Gli schemi prevedono per il rendiconto cassa una integrazione delle voci, che sono «simili» a quello del rendiconto gestionale, che consente il raccordo con la variazione della liquidità dell'ETS nell'esercizio, che riguardano movimenti non «correnti»: investimenti e disinvestimenti in immobilizzazioni, investimenti in attività finanziarie e patrimoniali, erogazione e rimborsi di finanziamenti.

Il rendiconto di cassa è integrato da un nota in calce per le informazioni obbligatorie: a) i dati sulle attività diverse; b) il rendiconto della raccolta fondi (che per gli ETS non piccoli sono inserite nella Relazione di missione).

Tutti i tipi di rendiconto riportano una tabella finale e separata dedicata ai costi e ai proventi figurativi; i valori di questa tabella non incidono sull'avanzo/disavanzo di esercizio.

Gli Allegati del Decreto Ministeriale oltre alla «Introduzione» più volte citata e ai Modelli riguardanti gli schemi di bilancio si chiudono con un «Glossario sulle poste di bilancio», che illustra la natura delle voci dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e della